

Calendario delle Sante Messe

LUNEDÌ 16 Gennaio	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Fam. Tadè e Boffi. ore 18.00 Vespero.
MARTEDÌ 17 Gennaio S. Antonio	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.00 S. Messa e vespero, def. Carra Lina e Alcide.
MERCOLEDÌ 18 Gennaio Cattedra di S. Pietro ap.	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Ugo, Enrichetta e Giulio. ore 18.00 Vespero.
GIOVEDÌ 19 Gennaio	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.00 S. Messa, adorazione e vespero, def. Gruppo amici.
VENERDÌ 20 Gennaio S. Sebastiano	ore 8.00 S. Messa e lodi, def. Lombardi Romeo. ore 18.00 Vespero.
SABATO 21 Gennaio S. Agnese	ore 8.00 Lodi. ore 18.00 S. Messa, def. fam. Ferrini e Sigalini.
DOMENICA 22 Gennaio III domenica dopo l'Epifania	ore 9.00 S. Messa, def. Lo Russo Vincenzo e Di Renza Francesca. ore 10.30 S. Messa, pro-popolo. ore 18.00 S. Messa, def. Paola e familiari.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

ECCOMI !

Eccomi!
Signore fa' che i miei amici,
anche i più induriti dalla
vita,
possano ripetere:
Eccomi!
E quell'"Eccomi"
possa rimettere in piedi
ciascuno
perché ricominci a

camminare
tutto nuovo,
ad aprire la porta a chi bussa,
perché è la porta della vita.
Non arrendiamoci:
quello che non è stato
può essere
e la vita che ci prenderà
quella a cui apriremo
quella a cui ripeteremo
"Eccomi"
quella sarà la vita vera.

Lui, il Signore,
è sempre alla porta e bussa
finché ognuno di noi
non fa sua l'esperienza
del profeta Geremia
e con lui arriva a dire:
"Mi hai sedotto Signore
e io mi sono lasciato
sedurre".

Ernesto Olivero
(da *Avvenire*)



Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia - Novate Mil.
02.35.64.879 - www.gmgnovate.it - sacra_famiglia@gmgnovate.it

Anno II - n. 18
15 gennaio 2017

La forza dell'amore può sconfiggere la violenza

Pubblichiamo la seconda parte del Messaggio di Papa Francesco per la celebrazione della 50^a Giornata Mondiale per la Pace.

Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza. Essa – come ha affermato il mio predecessore Benedetto XVI – «è realistica, perché tiene conto che nel mondo c'è troppa violenza, troppa ingiustizia, e dunque non si può superare questa situazione se non contrapponendo un *di più* di amore, un *di più* di bontà. Questo “*di più*” viene da Dio». Ed egli aggiungeva con grande forza: «La nonviolenza per i cristiani non è un mero comportamento tattico, bensì un modo di essere della persona, l'atteggiamento di chi è così convinto dell'amore di Dio e della sua potenza, che non ha paura di affrontare il male con le sole armi dell'amore e della verità. L'amore del nemico costituisce il nucleo della “rivoluzione cristiana”». Giustamente il vangelo dell'*amate i vostri nemici* (cfr *Lc 6,27*) viene considerato «la magna charta della nonviolenza cristiana»: esso non consiste «nell'arrendersi al male [...] ma nel rispondere al male con il bene (cfr *Rm 12,17-21*), spezzando in tal modo la catena dell'ingiustizia».

Più potente della violenza

4. La nonviolenza è talvolta intesa nel senso di resa, disimpegno e passività, ma in realtà non è così. Quando Madre Teresa ricevette il premio Nobel per la Pace nel 1979, dichiarò chiaramente il suo messaggio di nonviolenza attiva: «Nella nostra famiglia non abbiamo bisogno di bombe e di armi, di distruggere per portare pace, ma solo di stare insieme, di amarci gli uni gli altri [...] E potremo superare tutto il male che c'è nel mondo». Perché la forza delle armi è ingannevole. «Mentre i trafficanti

di armi fanno il loro lavoro, ci sono i poveri operatori di pace che soltanto per aiutare una persona, un'altra, un'altra, un'altra, danno la vita»; per questi operatori di pace, Madre Teresa è «un simbolo, un'icona dei nostri tempi». Nello scorso mese di settembre ho avuto la grande gioia di proclamarla Santa. Ho elogiato la sua disponibilità verso tutti attraverso «l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. [...] Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini – dinanzi ai crimini! – della povertà creata da loro stessi». In risposta, la sua missione – e in questo rappresenta migliaia, anzi milioni di persone – è andare incontro alle vittime con generosità e dedizione, toccando e fasciando ogni corpo ferito, guarendo ogni vita spezzata.



Testimoni nel mondo della nonviolenza

La nonviolenza praticata con decisione e coerenza ha prodotto risultati impressionanti. I successi ottenuti dal Mahatma Gandhi e Khan Abdul Ghaffar Khan nella liberazione dell'India, e da Martin Luther King Jr contro la discriminazione razziale non saranno mai dimenticati. Le donne, in particolare, sono spesso leader di nonviolenza, come, ad esempio, Leymah Gbowee e migliaia di donne liberiane, che hanno organizzato incontri di preghiera e protesta nonviolenta (*pray-ins*) ottenendo negoziati di alto livello per la conclusione della seconda guerra civile in Liberia. Né possiamo dimenticare il decennio epocale conclusosi con la caduta dei regimi comunisti in Europa. Le comunità cristiane hanno dato il loro

contributo con la preghiera insistente e l'azione coraggiosa.

Il magistero di Papa Giovanni Paolo II

Speciale influenza hanno esercitato il ministero e il magistero di san Giovanni Paolo II. Riflettendo sugli avvenimenti del 1989 nell'Enciclica *Centesimus annus* (1991), il mio predecessore evidenziava che un cambiamento epocale nella vita dei popoli, delle nazioni e degli Stati si realizza «mediante una lotta pacifica, che fa uso delle sole armi della verità e della giustizia». Questo percorso di transizione politica verso la pace è stato reso possibile in parte «dall'impegno non violento di uomini che, mentre si sono sempre rifiutati di cedere al potere della forza, hanno saputo trovare di volta in volta forme efficaci per rendere testimonianza alla verità». E concludeva: «Che gli uomini imparino a lottare per la giustizia senza violenza, rinunciando alla lotta di classe nelle controversie interne ed alla guerra in quelle internazionali».

L'impegno della Chiesa Cattolica

La Chiesa si è impegnata per l'attuazione di strategie non violente di promozione della pace in molti Paesi, sollecitando persino gli attori più violenti in sforzi per costruire una pace giusta e duratura.

Questo impegno a favore delle vittime dell'ingiustizia e della violenza non è un patrimonio esclusivo della Chiesa Cattolica, ma è proprio di molte tradizioni religiose, per le quali «la compassione e la nonviolenza sono essenziali e indicano la via della vita». Lo ribadisco con forza: «Nessuna religione è terrorista». La violenza è una profanazione del nome di Dio. Non stanchiamoci mai di ripeterlo: «Mai il nome di Dio può giustificare la violenza.

Solo la pace è santa. Solo la pace è santa, non la guerra!».

La radice domestica di una politica nonviolenta

5. Se l'origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all'interno della famiglia. È una componente di quella gioia dell'amore che ho presentato nello scorso marzo nell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, a conclusione di due anni di riflessione da parte della Chiesa sul matrimonio e la famiglia. La famiglia è l'indispensabile crogiolo attraverso il quale coniugi, genitori e figli, fratelli e sorelle imparano a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato, e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia e il perdono. Dall'interno della famiglia la gioia dell'amore si propaga nel mondo e si irradia in tutta la società.

Appello al disarmo

D'altronde, un'etica di fraternità e di coesistenza pacifica tra le persone e tra i popoli non può basarsi sulla logica della paura, della violenza e della chiusura, ma sulla responsabilità, sul rispetto e sul dialogo sincero. In questo senso, rivolgo un appello in favore del disarmo, nonché della proibizione e dell'abolizione delle armi nucleari: la deterrenza nucleare e la minaccia della distruzione reciproca assicurata non possono fondare questo tipo di etica. Con uguale urgenza supplico che si arrestino la violenza domestica e gli abusi su donne e bambini.

(2. continua la prossima settimana)

15 gennaio 2017 - giornata mondiale del migrante e del rifugiato

La migrazione è un fenomeno mondiale, non solo europeo o mediterraneo. Tutti i Continenti sono toccati da questa realtà che non riguarda esclusivamente persone in cerca di lavoro o di migliori condizioni di vita, ma anche adulti e minorenni che fuggono da vere tragedie.

È necessario garantire che in ogni Paese i migranti in arrivo, e le loro famiglie, godano del pieno riconoscimento dei propri diritti. Ciò che preoccupa maggiormente è la condizione dei minori nel contesto della migrazione internazionale. Infatti, i bambini e le donne rappresentano le categorie più vulnerabili all'interno di questo grande fenomeno e proprio i minorenni sono i più fragili, spesso invisibili perché privi di documenti o senza accompagnatori.

Con il tema "**Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce**", il Santo Padre vuole focalizzare l'attenzione sui più piccoli tra i piccoli. Spesso, i bambini arrivano soli nei Paesi di destinazione, non sono in grado di far sentire la propria voce e diventano facilmente vittime di gravi violazioni dei diritti umani.

Il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti

AVVISI SETTIMANALI

Oggi:

- ore 10.15 incontro per genitori e ragazzi del 2° anno di iniziazione cristiana (terza elementare);
- ore 12.30, in oratorio, pranzo comunitario d'inverno.
- Si raccolgono generi alimentari per il banco cittadino.

Mercoledì 18 gennaio: ore 21.00, in chiesa, incontro con tutti i lettori.

Giovedì 19 gennaio: ore 15.00 catechesi per il Movimento 3° età

Sabato 21 gennaio:

- ore 16.00, presso il salone del teatro, inaugurazione della mostra "Le icone di Lina Delpero" e conferenza dell'autrice delle opere esposte;
- ore 17.00, in chiesa, recita del S. Rosario e adorazione eucaristica animata dal gruppo mariano "Maria Regina della Pace"

Domenica 22 gennaio:

- ore 10,15 incontro di catechesi per genitori e bambini del 3° anno di iniziazione cristiana (quarta elementare);
- sul sagrato della chiesa vendita di biscotti il cui ricavato è a beneficio della parrocchia.

Offerte raccolte

Avvento di carità € 837,00

Buste per le benedizioni natalizie € 8.614,00

Per la S. Infanzia missionaria (bacio a Gesù bambino) € 832,00

Offerta straordinaria per la parrocchia (seconda del mese) € 992,00

Tombolata della "befana", per l'oratorio € 480,00

Grazie per la generosità



LE ICONE DI LINA DELPERO

saranno in mostra presso il salone del teatro "don Mansueto" dal 21 al 29 gennaio
Sabato 21 gennaio: alle ore 16.00 inaugurazione della mostra e conferenza dell'artista.
Domenica 22 gennaio: la mostra è aperta dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 18.00

Nei giorni feriali la mostra aprirà dalle ore 16.00 alle 18.00

La bellezza salverà il mondo (F. Dostoevskij)

Non ci lamentiamo

Noi lo diciamo a caso, quando ci chiedono come stiamo. Lui lo fa davvero: non-si-lamenta-mai. Accoglie tutti con un sorriso radioso; poi, mentre ti ascolta, gli occhi gli ridono ancora.

Nonostante da mesi non muova più nemmeno le mani, nonostante ora, per farsi udire, abbia bisogno di un microfono.

Determinato a godersi la vita fino in fondo, perché è dono di Dio, perché va offerta giorno per giorno insieme a tutto quello che abbiamo.

Così una malattia spaventosa si trasforma in uno stato di grazia; così tutti noi, che andiamo a trovarlo pensando di dare qualcosa a lui, torniamo invece a casa immensamente arricchiti.

Siamo in tanti, a passare da Montorfano, e veniamo da tutte le parrocchie in cui ha lavorato e seminato, da Novate a Trenno. Se l'albero si riconosce dai frutti...

Grazie, don Gianni, per tutto questo. Continua così, noi facciamo il tifo per te.

Betta, Max & gli amici d'antan